

58<sup>a</sup> Stagione  
I CONCERTI della

# NORMALE

PISA | OTTOBRE 2024 - GIUGNO 2025

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



MARTEDÌ 4  
MARZO  
2025

TEATRO VERDI ore 21

EMANUELE ARCIULI  
pianoforte

GRIEG, ROTA  
POULENC, DEBUSSY

Una iniziativa in collaborazione tra



58<sup>a</sup> Stagione  
I CONCERTI della

**NORMALE**

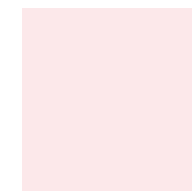
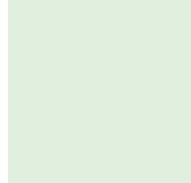
PISA | OTTOBRE 2024 - GIUGNO 2025

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





STEINWAY & SONS

## PROGRAMMA

**EDVARD GRIEG** (Bergen, 1843 - Bergen, 1907)  
da *Pezzi Lirici (Lyriske stykker)*

- Op. 12 n. 1 - Arietta
- Op. 43 n. 4 - Uccellino (Liten fugl)
- Op. 43 n. 5 - Erotico (Erotik)
- Op. 43 n. 6 - Alla Primavera (Til våren)
- Op. 62 n. 5 - Visione (Drømmesyn)
- Op. 65 n. 6 - Giorno di nozze a Trolldhaugen (Bryllupsdag på Trolldhaugen)

**NINO ROTA** (Milano, 1911 - Roma, 1979)  
da *15 Preludi per pianoforte*

- Preludio n. 2
- Preludio n. 3
- Preludio n. 4
- Preludio n. 10
- Preludio n. 13
- Preludio n. 1

**FRANCIS POULENC** (Parigi, 1899 - Parigi, 1963)  
*Trois Pieces*

- Pastorale
- Hymne
- Toccata

**CLAUDE DEBUSSY** (Saint-Germain-en-Laye, 1862 - Parigi, 1918)  
*Preludes Premier livre*

- Danseuses de Delphes
- Voiles
- Le vent dans la plaine
- "Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir"
- Les collines d'Anacapri
- Des pas sur la neige
- Ce qu'a vu le vent d'Ouest
- La fille aux cheveux de lin
- La sérénade interrompue
- La Cathédrale engloutie
- La danse de Puck
- Minstrels

## NOTE ILLUSTRATIVE

Nei *Pezzi lirici* il genio romantico di **Edvard Grieg**, ridotto all'essenziale, si mostra pienamente nella purezza della sua espressione. Questi sessantasei brevi componimenti per pianoforte, pubblicati in dieci volumi in un arco temporale che va dal 1867 al 1901, accompagnarono il musicista norvegese lungo tutta la sua vicenda artistica. Nella selezione proposta per il concerto di questa sera rientrano diversi dei brani in assoluto più famosi, a partire dalla celeberrima *Arietta*. Quest'ultima apre il primo libro di *Pezzi lirici* e fu sempre amata da Grieg per la sua melodia, al punto che verrà ripresa per il tema dell'ultimo pezzo dell'ultimo libro, *Reminiscenze*. L'equilibrio della melodia, di una leggerezza sublime, viene rispecchiato dal punto di vista strutturale nella cornice della duplice ripresa della sequenza iniziale, che la terza volta rimane tuttavia sospesa, lasciando che la cullante dolcezza evapori con la musica stessa. I successivi tre brani, *Uccellino*, *Erotico* e *Alla primavera*, si susseguono realmente alla fine del terzo libro, *Op. 43*. Il primo è più simbolico nei suoi trilli evocativi, il secondo invece è più lirico nell'espressione del sentimento, mentre il terzo li supera assommando le due dimensioni. In *Visione* la tavolozza del musicista si fa più matura - fu pubblicato infatti nel settimo libro. All'ottavo appartiene il famoso e più lungo *Giorno di nozze a Trolldhaugen*. Trolldhaugen è il nome della residenza di Grieg a Bergen, che oggi ne ospita il museo e le spoglie.

Nella vasta produzione strumentale di **Nino Rota** spiccano, tra le composizioni per pianoforte, i *15 Preludi*, pubblicati nel 1964. Lontani da sperimentalismi tipicamente novecenteschi, questi lavori si inseriscono senza resistenze nell'illustre tradizione del preludio. Nella loro compostezza armonica, sembrano talvolta confrontarsi quasi più col Bach del *Clavicembalo ben temperato* che coi modelli più recenti di Chopin e Rachmaninov, che rimangono pur sempre una importante fonte di ispirazione. La selezione per il concerto di questa sera comincia con il *Preludio n. 2*, in cui lo sviluppo centrale è incorniciato dallo stesso tema dal fascino penetrante nella sua eleganza riflessiva, lievemente variato. Segue il *Preludio n. 3*, in cui il motivo iniziale ritorna solo per punteggiare con le sue note battute degli incalzanti arpeggi ondivaghi. Il *Preludio n. 4*, segnato *Andante sostenuto*, ha una struttura molto libera, consistendo essenzialmente di un continuum melodico sempre in cerca di nuove forme espressive. Il *Preludio n. 10*, un *Allegro mosso*, si distingue per la cadenza quasi di danza, brio che questa sera risalta per contrasto con l'*Andante cantabile* del *Preludio n. 13* che lo segue. Questo brano, che ha una struttura più sobria e solida, sembra aspirare a uno sviluppo più ampio di quello che gli viene concesso dalla forma brevissima che il preludio assume in Rota.

Lo stesso non si può dire del *Preludio n. 15*, che procede per salti in un impeto frenetico che, non tendendo ad alcuna risoluzione, esige dall'ascoltatore di godere spontaneamente delle molte forme della rincorsa.

Una delle personalità artistiche che più segnò lo stile del giovane **Francis Poulenc** fu quella di Ricardo Viñes, suo maestro a partire dall'età di quindici anni. Il rapporto tra i due maturò nel tempo in una solida amicizia, nutrita dalla stima reciproca, al punto che Viñes non mancò di eseguire pubblicamente le opere dell'allievo, allo scopo di favorirne il successo. Proprio per il maestro fu infatti composta la *Pastorale* che apre i *Trois pièces*, che risale al 1918. Secondo il progetto originale, altre due pastorali dovevano completare l'opera, le quali lasciarono tuttavia il posto nella pubblicazione finale, di dieci anni più tardi, a due pezzi di carattere ben diverso. Il primo brano reca l'indicazione *Calmo e misterioso*: il primo aggettivo allude senz'altro al ritmo pacato e all'auspicata morbidezza del tocco, mentre il secondo si riferisce alle dissonanze che contraddistinguono il pezzo dal punto di vista armonico. La seconda composizione, *Hymne*, in do maggiore, raccoglie nell'incipit l'andamento moderato del brano precedente, per poi animarsi gradualmente fino alla *Spannung* drammatica, che lascia infine spazio ad una conclusione di una solennità appunto da inno. L'ultimo dei tre brevi lavori, la *Toccata*, spicca invece per impeto di spirito e per difficoltà tecnica.

Il rivoluzionario primo libro di *Préludes* di **Claude Debussy** viene questa sera eseguito per intero. I dodici preludi che lo compongono furono scritti in un tempo brevissimo, tra la fine del 1909 e l'inizio del 1910, e non sono riconducibili ad alcun ordine codificato o struttura comune. Con dispiacere del musicista, l'espedito di indicare i titoli alla fine piuttosto che all'inizio dei pezzi non fu sufficiente per distogliere l'attenzione della critica dalla chiara ispirazione naturalistica di questi lavori. Intere storie, più che mere immagini, animano spesso la spinta compositiva di Debussy, che raggiunge qui uno dei suoi picchi, concretizzandosi in una delle sue opere più celebri. Pare che Debussy abbia tratto ispirazione per il primo preludio, *Danseuses de Delphes*, dalla vista di una colonna esposta al Louvre, raffigurante delle danzatrici e ritrovata appunto a Delfi. Il lirismo venato di lievissime dissonanze trova dunque il suo modello nella leggiadria di una danza che si immagina eseguita in una Grecia idealmente perduta. Il brano successivo, *Voiles*, si distingue per un ritmo che il musicista definisce "senza rigore e carezzevole". La disinvoltura ritmica fa *pendant* con la disinvoltura armonica, evidente nel passaggio pentatonico che separa l'incipit dalla conclusione, entrambi momenti esatonali. *Le vent dans la plaine*, poi, simula attraverso le sue rapide sestine il sibilo del vento nella pianura. Il titolo è tratto da un verso di Favart, poeta settecentesco che Debussy aveva conosciuto leggendo Verlaine. Il preludio successivo, "*Les sons et les parfums tournent dans l'air du soir*", reca un titolo virgolettato in quanto diretta citazione di un verso di Baudelaire, proveniente dalla poesia *Harmonie du soir*, cara a Debussy. L'estrema libertà strutturale, l'interessante ricerca cromatica e il florilegio di fugaci schizzi espressivi devono aver sicuramente stupito la sensibilità dell'ascoltatore dei primi decenni del secolo scorso.

La vivacità di *Les collines d'Anacapri* trova il suo orizzonte di senso nell'evocazione di paesaggi mediterranei, per quanto si dica che il musicista non abbia mai visitato Capri. L'atmosfera malinconica di *Des pas sur la neige*, invece, ammanta di gelida mestizia lo scarno motivo che attraversa il brano, unico segno di vita come orme sulla neve. Apre la seconda metà del libro *Ce qu'a vu le vent d'Ouest*, ispirato alla fiaba di Andersen *Il giardino del paradiso*. L'indicazione *Animato e tumultuoso* esige dall'esecutore di padroneggiare l'esuberanza dei movimenti oltre che la difficile tecnica richiesta dal carattere virtuosistico di questo preludio. *La fille aux cheveux de lin* impone, per contro, la graziosità del tocco, vera difficoltà della composizione, abbastanza limpida. *La sérénade interrompue* spicca per l'ironia della tematica, quella di un chitarrista costretto più volte a interrompere le prove della sua serenata a causa delle più sciocche seccature. La celebre *Cathédrale engloutie* ha per soggetto la leggenda bretone della città di Ys, inghiottita dal mare per via della condotta dei suoi abitanti. Tra le suggestioni del suono dell'acqua, delle campane e dell'organo, tra le onde emerge per pochi attimi la cattedrale della città, condannata anch'essa ad essere infine sommersa. Il preludio successivo annuncia presto con trilli e arabeschi il suo carattere capriccioso e leggero; è infatti *La danse de Puck* a ritrarre il volubile capriccio della danza del folletto Puck, personaggio del *Sogno di una notte di mezza estate*. Il dodicesimo e ultimo brano, *Minstrels*, chiude la raccolta con un tocco di energia giocosa, per quanto a tratti inquieta, influenzata dalle musicalità popolari di spettacoli di varietà di origine statunitense.

**Sergio Aletti**  
**Umberto Sorice**  
**Stefano Glenn Torrigiotti**

Allievi del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia  
Scuola Normale Superiore



## BIOGRAFIA

*Though not an American, Emanuele Arciuli commands the biggest, most varied American repertoire of any pianist I know, probably of any pianist ever known.* (Joseph Horowitz)

Con un repertorio che spazia da Bach alla musica del nostro tempo, **Emanuele Arciuli** è ospite regolare di festival, orchestre ed istituzioni musicali tra le più prestigiose a livello internazionale. Tra le altre: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Petruzzelli di Bari, MDR Lipsia, Brucknerorchester Linz, Filarmonica di San Pietroburgo, Indianapolis Symphony Orchestra, Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, GOG Genova, IUC di Roma, Bologna Festival, Biennale di Venezia, Wien Modern, Berliner Festwochen, RedCats di Los Angeles. Inoltre, collabora con direttori d'orchestra quali Roberto Abbado, John Axelrod, Andrei Boreyko, Dennis Russell Davies, Diego Fasolis, Wayne Marshall, James MacMillan, Juraj Valchua.

Tra gli impegni più rilevanti delle recenti e delle future stagioni, *recital* al Festival MITO, a Bologna Festival, alla GOG di Genova, agli Amici della Musica di Palermo, la partecipazione al Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, il ritorno al Petruzzelli di Bari, i debutti alla Società dei Concerti di Milano e alla Fundacion Juan March di Madrid, tour in USA e Canada, concerti al Gewandhaus di Lipsia e a Brno con MDR Orchestra e Dennis Russel Davis, concerti con I Pomeriggi Musicali di Milano e l'Orchestra Filarmonica di Torino.

A proprio agio nel repertorio solistico con orchestra, in *recital* e in ambito cameristico, Emanuele Arciuli è considerato tra i massimi interpreti della musica del XX e XXI secolo, con particolare riferimento ai compositori statunitensi: sono più di cinquanta le pagine composte per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Daugherty, John Luther Adams. Molti dei suoi progetti discografici sono dedicati ad autori americani: da ricordare sono certamente *'round Midnight - Homage to Thelonious Monk* (Stradivarius) acclamato dalla critica internazionale, e *Walk in Beauty* (Innova Recording), una ricca antologia di musica americana che ha ottenuto una nomination ai Grammy Award, dopo quella già ricevuta per il CD dedicato a Crumb. Di recente ha pubblicato per Neuma *The time curves preludes* di William Duckworth: a pochi mesi dall'uscita, il disco ha riscosso unanime consenso di critica sulle principali testate specialistiche internazionali.

Inoltre, il suo pamphlet *Viaggio in America* (Curci) continua a suscitare notevole interesse, contribuendo ad una più approfondita conoscenza della musica americana grazie ad una modalità narrativa accattivante e non troppo specialistica.

Nel 2011 gli è stato conferito il Premio della Critica Musicale Italiana Franco Abbiati come miglior solista dell'anno.

È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio Piccinni di Bari, insegna all'Accademia di Pinerolo, dove coordina il biennio postgraduate di pianoforte contemporaneo, ed è professore ospite in numerose università degli Stati Uniti.

Emanuele Arciuli è stato recentemente nominato Accademico di Santa Cecilia.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### I CONCERTI DELLA NORMALE

#### MARTEDÌ 25 MARZO 2025

TEATRO VERDI ore 21

MARC-ANDRÉ HAMELIN | pianoforte

HAYDN, BEETHOVEN, MEDTNER, RACHMANINOV

#### MARTEDÌ 1 APRILE 2025

TEATRO VERDI ore 21

ENRICO DINDO | violoncello

CARLO GUAITOLI | pianoforte

SCHUMANN, BEETHOVEN, PROKOFIEV

#### MARTEDÌ 8 APRILE 2025

TEATRO VERDI ore 21

FRANCESCO FIORE | viola

MAURIZIO BAGLINI | pianoforte

SCHUBERT, SCHUMANN, HINDEMITH

#### MARTEDÌ 29 APRILE 2025

TEATRO VERDI ore 21

TRIO CECCANTI FOSSI

DUCCIO CECCANTI | violino

VITTORIO CECCANTI | violoncello

MATTEO FOSSI | pianoforte

SCHUBERT, BEETHOVEN, BRAHMS

#### MARTEDÌ 6 MAGGIO 2025

TEATRO VERDI ore 21

BEBO FERRA TRIO

*NORMALE IN JAZZ*

#### MARTEDÌ 13 MAGGIO

TEATRO VERDI ore 21

QUARTETTO KUSS

MOZART, MONTALBETTI (\*), ANONIMO, BEETHOVEN

(\* ) Prima assoluta

composizione commissionata dalla Scuola Normale Superiore  
e ACHT BRÜCKEN | Musik für Köln

resa possibile dall'Istituto Italiano di Cultura Köln







### **Produzione**

Servizio Eventi culturali e Career Services  
Scuola Normale Superiore

### **Progetto grafico e realizzazione**

Ufficio Comunicazione  
Scuola Normale Superiore

### **Organizzazione**

Teatro di Pisa

### **Informazioni**

<http://concerti.sns.it>  
[concerti@sns.it](mailto:concerti@sns.it)  
tel. 050 509 757-307

### **Informazioni vendita biglietti**

Teatro Verdi di Pisa  
Via Palestro 40, 56122 Pisa  
Centralino 050 941 111